



SETTORE 7

*Gabinetto del Sindaco – Area Comunicazione -
Interventi di Supporto Istituzionale - Appalti
e Contratti – Casa – Espropri – Servizi
Demografici – Innovazione Tecnologica*

Ordine del Giorno _____

Il _____

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: MOZIONE DI REVOCA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, AVV. PASQUA LAURA DI PILATO, AI SENSI DELL'ART. 19, COMMA 5, DELLO STATUTO DEL COMUNE DI ANDRIA.

Fogli aggiunti n. _____

- La proposta è pervenuta il _____
- La presente proposta viene trasmessa alla _____ Commissione Consiliare permanente il _____
oppure
- La _____ Commissione Consiliare permanente in seduta del _____ ha espresso
parere _____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE VA INVIATA : AI CAPI GRUPPO: SI - NO ; ALLA PREFETTURA: SI - NO

- La deliberazione diviene esecutiva:
a) decorso l'undicesimo giorno dalla sua pubblicazione il cui periodo va dal _____ al _____
b) immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4) del D.Lg.vo n.267 del 18/8/2000.

Allegati: _____

CONSEGNA COPIE DELIBERE

all'Ufficio _____	il _____	per ricevuta _____
all'Ufficio _____	il _____	per ricevuta _____
all'Ufficio _____	il _____	per ricevuta _____

SCHEMA DELLA PROPOSTA
IL CONSIGLIO COMUNALE

Andria ne 13,50 del 16-2-2018

Al Segretario Generale

e p.c.

Al Sindaco

ai Consiglieri Comunali

Classe	Titolo	Cod. Ente e a285 - Cod. A00 e a285 comand
		CITTA' DI ANDRIA
		PROTOCOLLO GENERALE
		16 Feb. 2018
		Prot. N. 0016287
		Titolo
		Classe

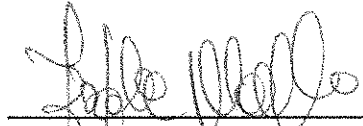
OGGETTO DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE del Consiglio Comunale:

“ MOZIONE DI REVOCA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, AVV. PASQUA LAURA DI PILATO, AI SENSI DELL'ART. 19, COMMA 5, DELLO STATUTO DEL COMUNE DI ANDRIA”.

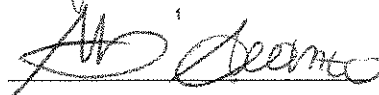
I sottoscritti Consiglieri Comunali ai sensi dell'art. 19, comma 5, dello Statuto Comunale depositano proposta di deliberazione avente per oggetto "Mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale " chiedendo che la stessa venga posta all'O.d.g. della seduta del Consiglio Comunale da convocarsi nei modi e nei tempi previsti dal vigente Statuto Comunale.

Firmato

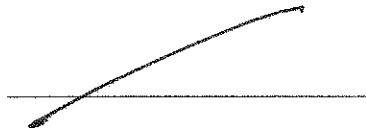
Marcello Fisfolà



Micaela D'Avanzo



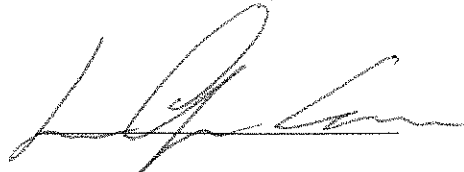
Saverio Fucci



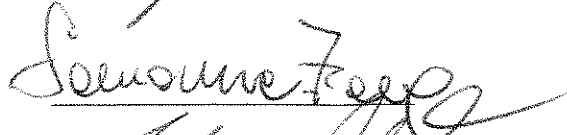
Nicola Marmo



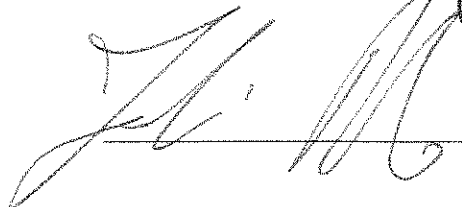
SAVINO Gennaro Lorusso



Francesco Sansonna



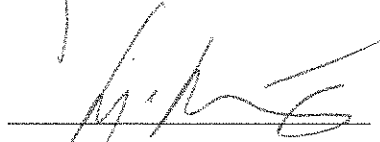
Riccardo Frisardi



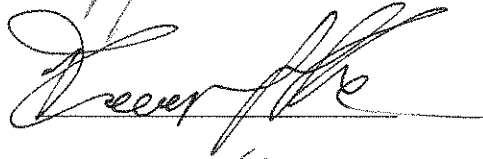
Michele Zinni



Luigi Di Noia



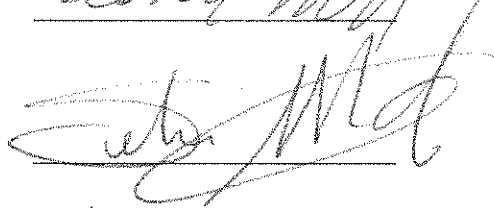
Francesco Pollice



Davide Falcetta



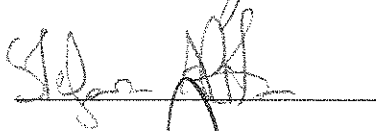
Sabino Miccoli



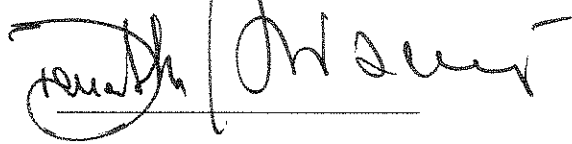
Antonio Sgaramella



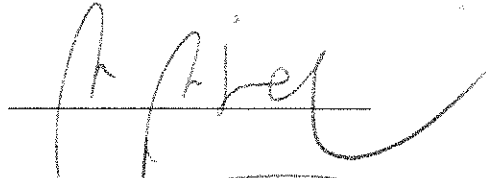
Stefania Alita



Benedetto Miscioscia



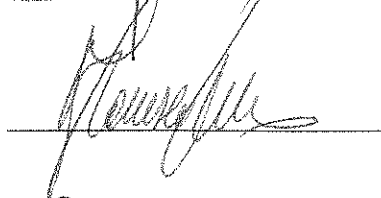
Magda Merafina



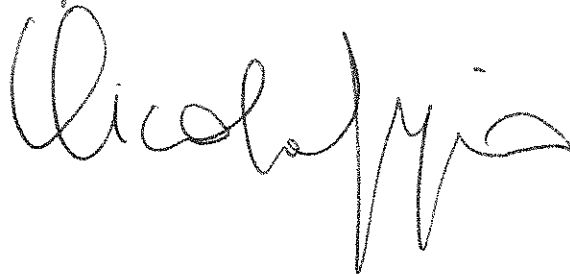
Marco Di Vincenzo



Francesco Lullo



IL SINDACO
Avv. Nicola Giorgino



Il Consiglio Comunale

PREMESSO CHE:

- il Presidente del Consiglio Comunale è un organo che rappresenta il Consiglio Comunale e ne dirige i lavori e deve ritenersi una figura istituzionale di garanzia nello svolgimento delle sue attività ed è indirizzata al corretto funzionamento dell'istituzione;
- per l'esercizio delle sue funzioni il Presidente del Consiglio Comunale si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa dei compiti dello stesso e dei diritti di tutti i consiglieri, così come previsto dal D. Lgs n. 267/2000 ed in ossequio a quanto previsto dallo Statuto Comunale e dal Regolamento di funzionamento del Consiglio;
- egli è titolare di una funzione di direzione e garanzia che comporta l'uso dei poteri attribuiti non già per fini propri ma per tutelare diritti e prerogative di terzi;
- nell'espletamento delle sue funzioni non compete allo stesso alcuna discrezionalità ed i suoi provvedimenti debbono essere motivati sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, dello Statuto e del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.



CONSIDERATO CHE

- Il Presidente del Consiglio Comunale di Andria non ha assolto ai principi contenuti nella premessa, così normativamente previsti dal D. Lgs. n. 267/2000, dallo Statuto Comunale e dal Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale e ha di fatto posto in essere una sostanziale violazione delle regole di imparzialità, correttezza e di rappresentanza istituzionale che presiedono l'esercizio del suo ufficio.

RILEVATO CHE

- per la persistenza di comportamenti non improntati alla corretta applicazione della normativa e di non corretto esercizio della funzione il Presidente del Consiglio Comunale può essere revocato, così come previsto dall'art. 19, comma 5, dello Statuto Comunale;
- la Presidente del Consiglio Comunale, avv. Pasqua Laura Di Pilato, nell'espletamento delle funzioni spettanti, si è resa protagonista di reiterate

violazioni regolamentari, oltre che di comportamenti non rispondenti al ruolo istituzionale ricoperto e, precisamente:

1. nel corso della seduta Consiliare del 04/12/2017, nella la trattazione del punto n. 2 all'Ordine del Giorno e durante la relazione illustrativa dell'Assessore Paola Albo, senza alcun rispetto del ruolo istituzionale ricoperto e della importanza del momento dal punto di vista tecnico, la interrompeva ingiustificatamente e senza ulteriori spiegazioni, al fine di sollecitare il Segretario Comunale a procedere alla verifica del numero legale dei consiglieri presenti in aula;
2. si rileva, a tal fine, che l'art. 23, comma 2, del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, così recita: *La Presidenza non è obbligata a verificare se il Consiglio sia oppure no in numero legale per deliberare, se non quando ciò sia richiesto da un consigliere nel momento in cui il Consiglio stia per procedere ad una votazione*;
3. di fatto, il Presidente del Consiglio Comunale, impedendo all'assessore Paola Albo di continuare ad esporre le proprie argomentazioni, ha commesso un grave errore di applicazione della normativa regolamentare, oltre ad aver dimostrato assoluta mancanza di rispetto personale nei confronti dell'assessore stesso, dell'intero Consiglio Comunale e dell'Amministrazione Comunale;
4. ancor più grave è da ritenersi il comportamento assunto dalla Presidente del Consiglio Comunale, nel momento in cui è stata invitata da alcuni consiglieri comunali a fare proseguire nella relazione l'assessore Paola Albo, ritenendo del tutto ingiustificata l'interruzione effettuata, senza dare seguito a tale richiesta;
5. improvvisamente, il Presidente del Consiglio Comunale, senza addurre alcuna giustificazione, dichiarava di abbandonare l'aula, lasciando di fatto l'assise consiliare senza alcun ruolo di guida e garanzia necessario in tale contesto istituzionale;
6. l'avvenuto abbandono dei lavori del Consiglio Comunale, ha potenzialmente compromesso la funzionalità dei lavori consiliari, non essendo, altresì stata garantita la continuità della funzione per il prosieguo della corretta discussione; tale comportamento ben può essere sanzionato con la revoca costituendo, da parte del presidente, un *modus operandi* ostruzionistico, con il conseguente venir meno ai propri doveri di garanzia relativi al corretto funzionamento dei lavori dell'assemblea;
7. a causa, infatti, della confusione generata da tale comportamento, si è posto a serio rischio l'approvazione della proposta di deliberazione in discussione, esponendo di

fatto l'Ente a conseguenze anche di natura finanziaria, con riflessi dal punto di vista della possibile responsabilità contabile, essendo in corso di discussione su delibere di approvazione di debiti fuori bilancio, la cui mancata approvazione avrebbe portato gravi responsabilità di natura contabile;

8. in una ulteriore circostanza, poi, il Presidente del Consiglio Comunale ha violato le disposizioni regolamentari e la normativa poste alla base del funzionamento dell'Organismo Consiliare;
9. infatti, portava alla discussione della Conferenza dei Capigruppo, svoltasi in data 24/11/2017, una richiesta di convocazione di consiglio comunale monotematico, assunta al protocollo dell'Ente successivamente e solo in data 28/11/2017, con prot. n 0101064, presentata con la sola sottoscrizione di 5 firme di consiglieri comunali;
10. in merito, infatti, l'art. 19, comma 2, del Regolamento di Consiglio Comunale, prevede che: *Il presidente è tenuto a convocare il Consiglio Comunale, qualora lo richieda il Sindaco o un quinto dei consiglieri o una commissione consigliare a maggioranza di due terzi dei voti assegnati*;
11. nel caso di specie il numero dei Consiglieri Comunali di Andria è pari a 32 e quindi il numero di 1/5 dei consiglieri necessari per la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, è superiore a quello dei sottoscrittori della istanza così come sopramenzionata al punto 2);
12. per questo, l'operato della Presidente del Consiglio Comunale, così come sopra ampiamente descritto è stato lesivo delle norme regolamentari e di trattamento dei procedimenti amministrativi, in quanto del tutto arbitrariamente ha sottoposto all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo, tra gli altri argomenti, la richiesta pervenuta dai consiglieri comunali, e mancante del requisito minimo numerico dei consiglieri, avviando un'ampia discussione in seno alla Conferenza dei Capigruppo, sulla calendarizzazione di un consiglio monotematico, senza la sussistenza di requisiti formali e di ammissibilità sopra evidenziati;
13. al riguardo si puntualizza che risulta confermato negli anni l'orientamento giurisprudenziale e dottrinario, secondo il quale di fronte alla richiesta di convocazione, il presidente del consiglio deve verificare, sotto il profilo formale, che la stessa provenga dal prescritto numero di soggetti legittimati (prescritto numero di consiglieri); (v. T.A.R. Piemonte, Sez. II, 24 aprile 1996, n. 268), nei fatti che questo non è accaduto;



14. inoltre, in precedenti e svariate occasioni, in carenza di esplicita previsione regolamentare al riguardo, la Presidente del Consiglio Comunale, al momento del voto, ha obbligato i consiglieri comunali che avevano dichiarato di non partecipare al voto ad uscire dall'aula, di fatto ponendo i consiglieri in uno stato di difficoltà, in quanto costretti appunto ad alzarsi per uscire dall'aula per poi rientrare per discutere dell'argomento successivo;
15. in altre occasioni, poi, la Presidente del Consiglio Comunale ha, di fatto, operato una immotivata ed ingiustificata intromissione nei lavori delle Commissioni Consiliari intervenendo apertamente nei lavori nel merito delle questioni affrontate, ed in alcuni casi determinando ingiustificate tensioni e frizioni tra i consiglieri comunali, così non consentendo il loro corretto funzionamento in base alla normativa regolamentare;
16. a tal proposito, si cita per mero spirito esemplificativo, la seduta della IV Commissione Consiliare permanente, svoltasi in data 27/11/2017, nella quale la Presidente del Consiglio Comunale (non essendo nemmeno componente della stessa), si è posta in contrasto con la proposta avanzata da un componente della suddetta commissione consiliare, dichiarando la propria contrarietà all'anticipazione del punto 2) all'Ordine del Giorno, determinando un'accesa discussione nel merito, come rilevabile nel verbale della seduta; nel prosieguo della seduta di commissione entrava apertamente nel merito della discussione con proposte avanzate alla struttura dirigenziale ed all'assessorato, sul successivo punto all'ordine del giorno.
17. effettuata questa doverosa ricostruzione fattuale è necessario precisare che, nel caso di specie, i comportamenti assunti dalla Presidente del Consiglio Comunale, costituiscono violazioni di norme vigenti e regolamentari, con comportamenti autoreferenziali e di decisionismo funzionale ingiustificato del tutto strumentale;
18. all'uopo e per fini chiarificatori, è necessario evidenziare che in materia la giurisprudenza amministrativa, con numerosi e recenti provvedimenti ha sancito una regola di carattere generale, dando luogo ad un indirizzo ormai consolidato. Detta regola muove dall'incontestabile rilievo istituzionale della funzione del Presidente del Consiglio Comunale, trascendente gli equilibri politici, che pure ne fondano la costituzione attraverso l'elezione in seno all'organo consiliare, di garante del regolare funzionamento di quest'ultimo e dell'ordinato svolgersi della dialettica tra le forze politiche in esso presenti. Altrettanto pacifico è che sia l'elezione a Presidente del Consiglio Comunale che la relativa revoca esprimono una scelta fiduciaria delle forze politiche rappresentate nell'organo consiliare, con la quale queste, rispettivamente, convergono verso una personalità in grado di

rispondere alle suddette necessità istituzionali o, al contrario, manifestano il ripensamento di quella scelta iniziale;

19. a tal proposito si evidenzia che il Consiglio di Stato, Sez., V, sentenza 26 novembre 2013, n. 5605 ha dichiarato legittima la revoca del Presidente del Consiglio comunale qualora la motivazione della delibera richiama fatti ben precisi (... dichiarazioni cui si erano accompagnate decisioni personali di abbandonare la presidenza), adottati a presupposto della decisione di rimuovere il Presidente stesso e che comprovano una evidente perdita di neutralità da parte sua; sulla base di questa premessa, la Sezione ha quindi affermato il principio secondo cui la revoca (come del resto l'elezione) trae origine da apprezzamenti di carattere politico e tuttavia non esprime una scelta libera nei fini, dovendo comunque sempre porsi nel solco del perseguimento delle finalità normative, non disponibili dai componenti del Consiglio Comunale e dalle forze in esso presenti, di garantire la continuità della funzione di indirizzo politico-amministrativo;
20. ad ulteriore rafforzamento della posizione innanzi rappresentata, si cita la recente posizione giurisprudenziale ad opera della V^a sezione del Consiglio di Stato, con la sentenza n. 2678 del 05/06/2017, in essa così si esprime:”*si ricava l'incontestabile rilievo istituzionale della funzione di presidente del consiglio, che trascende gli equilibri politici, che pure ne fondano la costituzione attraverso l'elezione, di garante del regolare funzionamento dell'organo consiliare e dell'ordinato svolgersi della dialettica tra le forze politiche in esso presenti; è altrettanto pacifico che sia l'elezione a presidente del consiglio comunale, sia la relativa revoca, esprimono una scelta ampiamente fiduciaria delle forze politiche rappresentate nell'organo consiliare, convergente verso una personalità in grado di rispondere alle suddette necessità istituzionali o, al contrario, manifestano il ripensamento di quella scelta iniziale, così che la revoca - al pari dell'elezione - pur non essendo scevra da apprezzamenti di natura latamente politica, esprime nondimeno una scelta amministrativa che non è libera nei fini e che deve pertanto rispettare le finalità normative di garantire la continuità e la correttezza del concreto espletamento della funzione di indirizzo politico-amministrativo dell'ente. Di conseguenza il sindacato di legittimità del giudice amministrativo sull'atto di revoca, per un verso, non può prescindere da fatti specifici inerenti il concreto svolgimento della carica e conseguente valutazione che i componenti dell'organo traggono da tali fatti in ordine alla persistente sussistenza dei requisiti che avevano determinato l'originaria investitura, e, per altro verso, è necessariamente circoscritto all'apprezzamento della congruenza di tali fatti rispetto allo svolgimento della funzione, apprezzamento che si sostanzia necessariamente in una verifica estrinseca imperniata sulla sussistenza dei fatti, sulla non arbitrarietà e plausibilità della valutazione compiute dall'organo consiliare;*



21. alla luce di quanto sopra argomentato, si ritiene che il comportamento della Presidente del Consiglio Comunale, avv. Pasqua Laura Di Pilato, non sia stato conforme ai compiti istituzionali che è chiamato ad assolvere in qualità di garante dell'Assemblea Consiliare, riconoscendo quest'ultimo responsabile di comportamenti non conformi al suo ruolo, che hanno incrinato i necessari requisiti di rappresentatività, neutralità ed imparzialità posti a garanzia e tutela dell'intera compagine consiliare.



















VISTA

la mozione presentata dai consiglieri comunali _____ ed ascoltato il dibattito.


DELIBERA

di esprimere, per quanto esposto nell'atto e per tutto quanto in premessa riportato:

1. la propria mozione di revoca nei confronti del Presidente del Consiglio e la sua immediata decadenza in conformità a quanto stabilito dall'art. 19, comma 5, del vigente Statuto Comunale;
2. di trasmettere la presente deliberazione al Prefetto di Barletta Andria Trani per opportuna conoscenza;-
3. di pubblicare la presente deliberazione nell'Albo Pretorio alla sezione "Amministrazione Trasparente";
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del TUEL, attesa l'urgenza di garantire il corretto funzionamento dell'Organo Consiliare in tutte le sue articolazioni.

- FIASARI RICCARDO		- LORUSSO Gennaro	
- DI NOIA LUIGI		- D'AVANZO MICHAELA	
- FILIPOLA MARCELLO		- FOLIES POLICE	
- SANSONNA FRANCESCO		- NERAFINA MADDIENO	
- DI VINCENZO MARCO P.		- NICOLA GIORGINO	
- DAVIDE FALLETTA			
- STEFANIA ALITA			
- SERRATELLA ANTONIO			
- NICOLA MIRIAMO			
- SABINO MICHELE			
- BENEDETTI TISCIOSIA			
- ZINNI MICHAEL			
- LULLO FRANCESCO			

6-6





COMUNE
di ANDRIA

4^a Commissione Consiliare Permanente
DEI "SERVIZI"

Reg. Verbale n. 12/2017 – 4^a CCP

4^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DEI "SERVIZI"

Seduta del 27 Novembre 2017 ore 15:30

L'anno duemiladiciassette, il giorno 27 del mese di Novembre, alle ore 15:30, si è riunita la 4^a Commissione Consiliare Permanente dei "Servizi" nella sala riunioni dei Gruppi Consiliari, previo invito ad ogni componente a mezzo P.E.C. prot. n.0099749 del 23/11/2017, titolo II, classe 5.

Sono presenti ed assenti i Sigg. Componenti assegnati di cui al seguente elenco:

			presenti	assenti
BRUNO	Prof.ssa Giovanna	Presidente	1	
LEONETTI	Dott.ssa Savina	Vice Presidente	2	
D'AVANZO	Dott.ssa Micaela	Segretario		1
FARAONE	Sig.ra Addolorata	Componente	3	
DI VINCENZO	Avv. Marco Pantaleo	Componente	4	
LORUSSO	Avv. Gennaro	Componente	5	

Presiede la seduta il Consigliere – Presidente 4^a CCP – BRUNO Prof.ssa Giovanna.

Sono presenti gli Assessori Sig.ra Paola Avv. ALBO, il Sig. Michele Avv. LOPETUSO e la Dirigente del Settore 4^o, Sig.ra Ottavia Dr.ssa MATERA.

Si dà atto della presenza dei consiglieri senza diritto di voto, Sig.ra Pasqua Laura Avv. DI PILATO, Presidente del Consiglio Comunale e della Sig.ra Daniela Dr.ssa DI BARI.

Poiché il numero degli intervenuti è sufficiente a rendere valida la riunione, il Presidente Prof.ssa Giovanna BRUNO, alle ore 15:50 dichiara aperta l'adunanza, avente i seguenti argomenti:

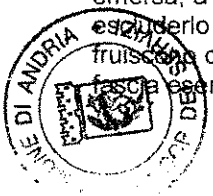
1. **Approfondimento in merito agli orientamenti dell'Amministrazione sulla tematica Servizio di Refezione Scolastica delle scuole primarie di 1° e 2° grado. Predisposizione O.d.G. .**
2. **Programma Comunale Interventi Diritto allo Studio anno 2018, L.R. n. 31/2009 (prot. n. 0098644 del 21.11.2017).**

Il Presidente BRUNO, propone alla Commissione di presentare un atto di indirizzo che vada a completare la delibera adottata dalla Giunta sul servizio di refezione scolastica, al fine di compenetrare i vari interessi sottesi a questa problematica.

Sia ALBO che il Commissario DI VINCENZO chiedono che venga anticipato il 2) punto all'o.d.g. al fine di snellire i lavori e dare la possibilità ad Assessore e Dirigente di poter attendere alla predisposizioni di atti riferiti a tale vicenda.

DI PILATO si oppone a tale anticipazione, in quanto è altrimenti prioritario predisporre un provvedimento in merito alla questione della refezione scolastica, atteso che la Commissione precedente non si è potuta tenere a causa della mancanza del numero legale.

ALBO annuncia che nei giorni scorsi, in una riunione con i dirigenti scolastici sono state vagliate sia le proposte di questa Commissione che di quelle giunte dagli stessi dirigenti scolastici. Sottolinea che è emersa, a grandi linee, la volontà a mantenere inalterato tale servizio di refezione per le scuole primarie e di escluderlo per le sole scuole medie, in virtù del numero ridotto degli utenti di queste ultime scuole che usufruiscono di tale servizio, in quanto prevale il pasto domestico. Altra proposta emersa è quella di eliminare la componente e di innalzare il costo per le fasce successive. Gli uffici comunali stanno quindi effettuando del-





COMUNE
di ANDRIA

4^A Commissione Consiliare Permanente
DEI "SERVIZI"

le simulazioni sui relativi costi e sulla spesa complessiva che ne scaturisce. Tutto si basa su conteggi e risorse economiche appostate in bilancio. Al termine di ciò, saranno presentate sia al tavolo politico sia a quello dei dirigenti scolastici le soluzioni possibili, per addivenire ad una più ampia soluzione condivisa.

DI PILATO evidenzia che tutti i documenti sono pronti e che questa convocazione si è resa necessaria -tenuto conto che la precedente seduta non si era potuta svolgere per mancanza del numero legale- per permettere che anche il diritto alla studio fosse portato, come ordine aggiuntivo nel prossimo consiglio comunale.

LORUSSO chiede anch'egli che sia necessario anticipare il 2) punto all'o.d.g...

Interviene DI VINCENZO che prende atto che tale richiesta non è stata presa in considerazione dalla Presidente BRUNO.

LORUSSO si dice d'accordo sulla procedura adottata circa il confronto in atto circa il servizio di refezione scolastica ed auspica che si addivenga ad una soluzione condivisa.

LEONETTI si dice tranquillizzata dall'intervento di ALBO ed auspica che le valutazioni che verranno prese, tengano conto di quanto emerso, come le proposte enunciate nelle passate sedute di Commissione. Chiede pertanto un passaggio in Commissione al termine dell'iter che porterà alla scelta delle soluzioni.

FARAONE chiede chiarimenti in merito a quanto dichiarato da ALBO tenuto conto che non si discosta da quanto contenuto nella deliberazione di giunta su questo argomento.

Si apre una discussione, dai toni accesi nella quale DI PILATO chiede che venga messo a verbale che DI VINCENZO alza la voce nei suoi confronti.

BRUNO richiama all'ordine tutti i presenti alla Commissione, chiedendo a tutti di avere reciproco rispetto e di non scendere in deleteri personalismi. Minaccia di chiudere l'odierna seduta di Commissione.

La BRUNO quindi chiede alla Commissione di valutare la seguente proposta di indirizzo, non vincolante, che la Commissione potrebbe adottare:

"LA COMMISSIONE, ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI FA VOTI AFFINCHE' LA GIUNTA MUNICIPALE, PREVIA MODIFICIA DELLA DELIBERA N. 145 DEL 20/09/2017, FORMULI INDIRIZZO ALLA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE PUBBLICA ISTRUZIONE, DI PREVEDERE NELLA PROSSIMA GARA DA BANDIRE, RELATIVA ALL'AFFIDAMENTO IN GESTIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA PER GLI AA. SS. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021, L'EROGAZIONE DEI PASTI ANCHE PER LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRMO GRADO DELLA NOSTRA CITTA'.

IL PRESENTE INDIRIZZO, FORMULATO DALLA IV COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE E' PARTE INTEGRALE E SOSTANZIALE DELLA PROPOSTA DI DELIBERA AFFERENTE IL "PROGRAMMA COMUNALE INTERVENTI DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2018, L.R. N. 31/2009".

LEONETTI chiede che venga fatto riferimento al fatto che la Commissione si è già espressa su tale argomento presentando delle apposite proposte.

ALBO conferma che quanto emerso in sede di Commissione sarà portato, come peraltro già avvenuto, al confronto con i dirigenti scolastici cittadini, proprio al fine di cercare di mantenere l'attuale situazione, ovvero la soluzione migliore per l'intera collettività.

BRUNO, pertanto mette ai voti l'indirizzo da lei esposto.

Il predetto indirizzo ottiene quindi l'UNANIMITA' dei consensi da parte dei Commissari presenti.





COMUNE di ANDRIA

4^a Commissione Consiliare Permanente
DEI "SERVIZI"

A questo punto BRUNO passa alla trattazione del 2) punto all'o.d.g., ovvero la proposta di deliberazione di consiglio comunale su: "**Programma Comunale Interventi Diritto allo Studio anno 2018 L.R. n. 31/2009**".

ALBO ricorda che la Legge Regionale 4 Dicembre 2009 n. 31 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione" attribuisce agli Enti Locali la funzione di programmare gli interventi per il Diritto allo Studio. Che è pervenuto al Settore Istruzione dalla stessa Regione un modello che è stato compilato con alcuni dati riferiti alla popolazione scolastica dai Dirigenti Scolastici nonché i dati relativi al Servizio Trasporto del Settore Mobilità di questo Comune. Tutto ciò al fine di poter richiedere i previsti contributi regionali. Tale contributo potrà coprire solo una parte degli interventi ammessi, sulla base delle risorse regionali disponibili nel proprio bilancio.

ALBO dà le spiegazioni circa la compilazione che viene fatta del modello inviato dalla Regione. Vengono quindi indicate anche le scuole private comunali che -tramite apposita convenzione- usufruiscono del sostegno, per ogni alunno da parte del Comune. Una volta compilato entro il 30 novembre di ogni anno viene inviato alla Regione Puglia.

DI PILATO interviene chiedendo ragguagli alla dirigente circa le fasce di esenzioni dell'asilo nido comunale "A. Gabelli". Cita l'esempio di genitori i quali, pur essendo entrambi professionisti vengono compresi nella fascia di esenzione

ALBO sottolinea che vi è un apposito regolamento per l'asilo nido "Gabelli" e che le fasce di reddito sono ricomprese nelle dichiarazioni ISEE prodotte dalle famiglie. Chiarisce che l'attuale regolamento va a privilegiare i genitori entrambi lavoratori. Da loro anche maggior punteggio se uno lavora fuori sede.

LORUSSO chiarisce che questa situazione, ovvero del privilegio per i genitori lavoratori, riguarda i criteri di ammissione all'asilo nido, cosa diversa invece è il servizio mensa che funziona come per tutte le altre scuole cittadine. Chiede quindi alla Commissione la possibilità di rivedere tali norme, in quanto creerebbe una anomalia perché favorirebbe famiglie benestanti con entrambi i genitori lavoratori e non quelli meno abbienti non lavoratori.

ALBO si dice d'accordo nel rivedere tale regolamento che premia sensibilmente i genitori lavoratori piuttosto che non quelli che non hanno la fortuna di lavorare.

DI PILATO chiede che la rivisitazione del regolamento venga preso come un vero e proprio indirizzo politico dall'assessorato all'Istruzione. E' più giusto lasciare l'asilo comunale alle famiglie meno abbienti.

MATERA rispondendo a DI BARI circa i contributi che il Comune riceve dalla Regione sulla spesa prevista, evidenzia che viene chiesto il 50% della spesa ma in realtà la cifra che viene erogata dalla Regione è molto ridotta.

MATERA rispondendo a DI PILATO che chiede chiarimenti sulla questione dei libri di testo, dichiara che la Regione manda i contributi in base al prezzo di copertina dell'elenco dei libri adottati dalle singole scuole. Sono esclusi i libri delle scuole elementari che sono a carico del Comune.

Al termine della discussione, il Presidente BRUNO mette quindi ai voti il 2) punto all'o.d.g.:

Programma Comunale Interventi Diritto allo Studio anno 2018, L.R. n. 31/2009 (prot. n. 0098644 del 21.11.2017).

Votano a favore **BRUNO, LEONETTI, LORUSSO e DI VINCENZO** mente **si astiene**, riservandosi il voto in aula **FARAONE**. Pertanto la Commissione sul 2) punto all'o.d.g. Esprime parere **FAVOREVOLE**.

Il Presidente ALBO, pertanto, decide di inviare copia del presente verbale, nel quale è contenuto l'atto di indirizzo non vincolante della IV Commissione sul servizio della Refezione Scolastica al SINDACO, alla Presidenza del Consiglio ed all'Assessorato ed agli uffici della Pubblica Istruzione del Comune di Andria.





**COMUNE
di ANDRIA**

**4^a Commissione Consiliare Permanente
DEI "SERVIZI"**

BRUNO, non avendo altre richieste di interventi, dichiara chiusa l'odierna seduta, alle ore 16:30.

Del ché si è redatto il presente verbale, di n. 4 (quattro) facciate, che previa lettura, viene sottoscritto come segue:

**IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
VERBALIZZANTE
VINCENZO DR. CASSANO**



**IL PRESIDENTE DELLA
4^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
DEI "SERVIZI"
Prof.ssa Avv. Giovanna BRUNO**

CITTÀ DI ANDRIA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
28 NOV. 2017
ARRIVO Prot. n. 0101064 del 28.11.2017

Al Presidente del Consiglio Avv. Di Pilato Laura
Comune di Andria

oggetto: richiesta convocazione urgente Consiglio Comunale monotematico.

Preg.mo Sig. Presidente,

con la presente si chiede la convocazione URGENTE del Consiglio Comunale monotematico, al fine di affrontare nella competente aula la delicatissima situazione finanziaria in cui versa il nostro Comune.

Tale necessità scaturisce, ancor più, dopo aver preso visione **della nota della Corte dei Conti sui questionari relativi alle annualità 2013/2014/2015** (protocollo generale nr.0074223/2017 dell'11.09.2017), **nonché dalla nota del Collegio dei revisori dei conti e dalle note della dirigente del settore finanziario** (delle quali si legge anche nella comunicazione dei revisori, ma di cui ad oggi non si ha contezza).

Appare superfluo sottolineare l'indispensabilità della convocazione del Consiglio Comunale stante la gravità della situazione.

Bisogna avere il coraggio di analizzare i fatti con oggettività e, al di là della polemica politica, cercare di ovviare alle conseguenze che possono ripercuotersi sulla nostra Città.

Anche il Collegio dei Revisori ha recentemente suggerito l'ipotesi di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario. Quindi bisognerà portare in Consiglio la soluzione che consentirà di mettere in sicurezza il nostro Ente e che permetterà di effettuare una ricognizione precisa e puntuale dello status quo.

E' con questo spirito che i gruppi consiliari di opposizione di centro sinistra (PD, Lista Emiliano, Sabino Fortunato per Andria e Progetto Andria) chiedono la massima collaborazione di tutte le sensibilità politiche rappresentate in Consiglio, nessuna esclusa.

E' dovere di tutti, in una fase delicata come questa, dare il proprio contributo per uscire dal tunnel e guardare al futuro con speranza e fiducia.

Si resta in attesa di riscontro.

Andria, 22.11.2017

I Consiglieri Comunali

Serino Longhi (Sabino Fortunato x Andria)
[Signature] (FORTUNATO SABINO PD)
Francesco Basso (PROGETTO ANDRIA)
[Signature] (GIANNI VECCHIO PD)

RELAZIONE dell'UFFICIO

IL COMPILATORE

PARERE del RESPONSABILE del SETTORE SULLA PRESENTE PROPOSTA
ai sensi dell'art. dell'art. 49 -1° comma del D. L.vo nr. n.267/2000

Vedi nota prot. n. 0019985 del 27/02/2018 allegata

PARERE del RESPONSABILE del SETTORE VI sulla presente proposta
ai sensi dell'art. 49 del D. L.vo nr. n.267/2000

Vedi nota prot. n. 0019987 del 27/02/2018 allegata



CITTÀ
DI ANDRIA

Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI

Piazza Umberto I –

CF: 81001210723 - P.IVA: 00956770721

Tel. 0883/290201 - Fax. 0883/290225

SETTORE 7

Settore Gabinetto del Sindaco – Area Comunicazione – Interventi di Supporto Istituzionale –
Appalti e Contratti – Casa – Espropri - Servizi Demografici Innovazione Tecnologica

Li, 27 febbraio 2018

Prot. n. 0019985

Al Sig. Segretario Generale
Dott. Giuseppe Borgia

- SEDE

OGGETTO: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE AD OGGETTO: "MOZIONE DI
REVOCA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE AVV. PASQUA
LAURA DI PILATO, AI SENSI DELL'ART. 19 CO.5 DELLO STATUTO DEL
COMUNE DI ANDRIA". RICHIESTA PARERE - **RISCONTRO**

Facendo seguito alla sua richiesta di parere ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/200, in ordine alla proposta deliberativa di cui all'oggetto, nel precisare che la stessa si fonda su fatti che non attengono alle competenze gestionali del Settore nr. 7, si esprime il parere nei limiti dei compiti di Istituto del Settore scrivente, del seguente tenore:

“” Parere di regolarità tecnica favorevole nell'ambito e nei limiti dei compiti di istituto dell'estensore del presente parere e con esclusivo riferimento alla ammissibilità e procedibilità dell'azione amministrativa stante la previsione statutaria dell'istituto della revoca del Presidente del Consiglio Comunale e alla procedibilità prevista dall'art. 19 co. 5 dello Statuto Comunale con riferimento al numero necessario dei consiglieri comunali proponenti e firmatari della mozione, rilevando che la proposta di delibera sottoposta all'attenzione della scrivente, si fonda su fatti che non attengono all'esercizio di attività amministrativa di natura gestionale di competenza del Settore nr. 7.

Si precisa, altresì, che non può essere espressa alcuna valutazione da parte della scrivente in ordine ai fatti rappresentati ed indicati nella proposta di delibera, di cui, per altro, non ha cognizione, agli aspetti valutativi e agli interessi di merito, che porteranno all'adozione del provvedimento finale, espressione di valutazioni “anche latamente politiche”(c.f.r. C.d.S. 13/06/08 n. 2970), connotato da aspetti discrezionali (c.f.r.. C.d.S. sez. V 3 Marzo 2004 n. 1042) e che attengono alla manifestazione di volontà di competenza dell'organo consiliare a cui è riservato il potere ed il dovere esclusivo di valutare i fatti contestati al fine di verificare la rispondenza degli stessi ai presupposti legittimanti la revoca (c.f.r. TAR Campania sez. V 03/05/2012 n. 2013).””

IL DIRIGENTE

Dott. Laura MDDO



CITTÀ
DI ANDRIA

Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI

Piazza Umberto I –

CF: 81001210723 - P.IVA: 00956770721

Tel. 0883/290318 - Fax. 0883/290255

SETTORE VI

PROGRAMMAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA E TRIBUTI – POLITICHE COMUNITARIE E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE – RISORSE UMANE

Servizio Programmazione e Bilancio

Al Segretario Generale
dott. Giuseppe BORGIA

Al Dirigente del Settore 7
dott.ssa Laura LIDDO

LORO SEDI

COMUNE DI ANDRIA
Protocollo Generale della Citta' di Andria
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0019987/2018 del 27/02/2018
F. FORNELLINI VINCENZA

Oggetto: Riscontro nota prot. n. 0019918 del 27.02.2018, recante «Proposta di Deliberazione avente ad oggetto *Proposta di revoca del Presidente del Consiglio Comunale avv. Pasqua Laura Di Pilato, ai sensi dell'art. 19, comma 1 dello Statuto del Comune di Andria*». Richiesta parere».

In riferimento alla richiesta di parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e i.c., richiesto alla sottoscritta in qualità di Dirigente del Settore 6 dell'Ente, si precisa quanto segue.

Com'è noto, l'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, come novellato dal D.L. n.174/2012, prevede su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

Orbene, nello specifico, non appare si tratti di procedimento che comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente; il parere del responsabile di ragioneria, infatti, è volto a garantire il rispetto del principio di integrità del bilancio ed il suo effettivo equilibrio, ricomprendendovi anche la liceità della spesa, estesa ai profili di compatibilità della stessa con gli interessi dell'Ente locale e di congruità del mezzo prescelto in rapporto ai fini dichiarati, attestando la disponibilità concreta della provvista.

Alla luce di quanto suesposto, pertanto, si ritiene che non sia necessario l'espressione del parere di regolarità contabile sulla suddetta proposta di deliberazione.

Distinti Saluti.

Andria, li 27 febbraio 2018

Il Dirigente del Settore 6
Dott.ssa Vincenza FORNELLI
(Documento firmato digitalmente)